

Regole sulla concorrenza, deroghe Ue per il primario

La commissione europea ha invitato produttori del primario, trasformatori, produttori, grossisti, dettaglianti e fornitori di fattori produttivi a condividere la loro esperienza in materia di accordi volti a conseguire target di sostenibilità nelle catene di approvvigionamento agroalimentari. Le osservazioni dovranno giungere all'esecutivo europeo entro il 23 maggio 2022, sul portale dedicato alle consultazioni Ue. Poi, Bruxelles organizzerà nel 2023 una consultazione pubblica sul tema. Ma andiamo con ordine.

Le informazioni raccolte aiuteranno la commissione a elaborare orientamenti su una nuova deroga dalle norme in materia di concorrenza, in virtù della quale gli accordi di sostenibilità nel settore agricolo saranno esentati dal rispetto dei paletti Ue, a determinate condizioni.

L'Ue, va detto, vieta accordi tra imprese che limitano la concorrenza, specie quelle tra concorrenti che comportano prezzi più elevati o quantità inferiori. Tuttavia, parlamento e consiglio dell'Unione - attraverso il regolamento n. 1308/2013 relativo all'OCM, che fa parte della politica agricola comune - hanno adottato da poco una nuova deroga che consente restrizioni nel settore agricolo, se indispensabili per conseguire standard di sostenibilità più elevati rispetto alle norme obbligatorie europee o nazionali. E hanno anche chiesto che la commissione emani orientamenti sull'applicazione di questa deroga entro l'8 dicembre 2023.

Gli accordi in questione, secondo la commissione europea dovrebbero perseguire obiettivi ambientali ben definiti, la riduzione dell'uso di pesticidi e del pericolo di resistenza antimicrobica e la protezione della salute e del benessere degli animali. Parti degli accordi dovrebbero essere produttori agricoli che agiscono di concerto con altri attori della catena di approvvigionamento.

Bruxelles, in particolare, vuol capire le potenziali restrizioni della concorrenza che da tali accordi possono derivare e i loro eventuali effetti sull'offerta, sui prezzi, sull'innovazione.

Luigi Chiarello

— © Riproduzione riservata — ■

